

Cari Fanatici

A più di dieci anni dall'uscita di Contro il fanatismo, Amos Oz sente la necessità di ritornare sul tema con tre nuove riflessioni che riprendono il discorso rielaborandolo, ampliandolo e aggiornandolo. Il filo conduttore è ancora una volta una disamina del fanatismo unita a una pacata apologia della moderazione. A prescindere dal tipo di fede e dal contesto in cui il fanatismo – religioso, politico o culturale – si esprime, esso è per Amos Oz il vero nemico del presente. Accanto a questo tema Oz torna anche sulla situazione attuale del Medio Oriente e del conflitto israelo-palestinese. Un libro coraggioso e mai così urgente come oggi.

Da C'era una volta a... Hollywood a Joker, da Il traditore a Martin Eden, agli ultimi film di Polanski, Martone, Moretti, Eastwood e Soderbergh, da uno speciale dedicato alla serialità televisiva a letture di opere come Game of Thrones e Chernobyl, questo volume racconta tutto ciò che di importante e degno di memoria è apparso sugli schermi del cinema, e non solo, nel 2019.

I. Heurnil ... De morbis qui in singulis partibus humani capitis insidere consueverunt ... cum rerum & locorum insignium vtilissimo indice

Desbaterile Adunării Deputaţilor

Compendiu de istori'a Transilvanici cu distincta privire la romani scrisu de Ioane V. Rusu

Luigi Fogar

La sinistra verso nuove terre

Opera di taglio storico-culturale, il manuale illustra i testi, le correnti, i movimenti e gli autori più rappresentativi (da Beatrice di Nazareth ad Arnon Grunberg) della letteratura in lingua neerlandese, integrando e ampliando il tradizionale apporto degli studi letterari con le interazioni provenienti da arti figurative e performative, musica, architettura, religione, politica e movimenti sociali. Un viaggio che scoperta della ricchezza mistica, devozionale e artistica di una civiltà urbana proto-borghese a cavallo tra mondo romanzo e germanico, per proseguire con l'esplosione del commerci e la rivoluzione teatrale, scientifica e filosofica del Secolo d'Oro e approdare infine a quel laboratorio politico, sociale e culturale che i Paesi Bassi e il Belgio rappresentano da due secoli a questa parte. Lo sguardo intero tra i Paesi Bassi, le Fiandre, l'Italia, il resto del continente europeo e le ex-colonie, senza dimenticare gli apporti delle numerose ondate migratorie verso questo dinamico angolo d'Europa. Il testo, pensato in primo luogo per gli studenti di lingua e letteratura, si rivolge anche agli specialisti di altre discipline alla ricerca di collegamenti con la cultura neerlandese e ai numerosi appassionati dell'universo

Possiamo lamentarci perché i roseti hanno le spine o rallegrarci perché i cespugli spinosi hanno le rose. Dipende dai punti di vista. Questo è ciò che diceva Abraham Lincoln. Tutti gli uomini hanno idee, opinioni. Queste opinioni sono frutto di un punto di vista della realtà. Ma cambiando punto di vista, spesso è possibile trarre diverse opinioni sugli stessi fatti, sulle stesse persone. Questo vuol dire che diventano democratici e tolleranti, rinnegando il passato. Questo vale per le persone con le loro opinioni, per i partiti politici con le loro ideologie, per l'arte con le sue creazioni, la scienza con i suoi paradigmi, per le nazioni con le sue leggi. In questo libro affronto il tema di come sia fondamentale capire che un diverso punto di vista cambia totalmente la nostra visione delle cose, del mondo. Autori, testi e contesti dal Medioevo a oggi

ANNO 2018 SECONDA PARTE

Istoria presei române?ii dela primele Inceputuri până la 1916

M. Avrelivs Vervs Caesar si L. Avrelivs Commodvs A.D. 138-61

Cultura letteraria neerlandese

La bellezza non si risolve solo nello sguardo, sebbene appaia immediato il primato dell'occhio. E se questo vuole la sua parte, resta comunque una parte. Di bellezza si vive perché a essere coinvolto è tutto il corpo, con il cervello che contiene e la mente che ne emerge: tutti i nostri sensi, nella loro collaborazione sinestetica, danzano col mondo mentre esso risuona in noi. In quell'accoppiamento che richiama la comunanza originaria col vivente possono esserci - e ci sono - esperienze che ampliano il senso del possibile, che estendono ciò che sentiamo, che aumentano quel che siamo e pensiamo di essere. Se l'estetica non riguarda solo l'aspetto esteriore delle cose, ma attiene al nostro legame col mondo, l'esperienza di bellezza ne è la fonte e il codice: un codice affettivo, emozionale, che collega mondo interno e mondo esterno con la mediazione del principio di immaginazione. L'estensione di sé negli spazi aperti della nostra imperfezione e incompletzza concede la possibilità di accedere al senso della verità di ognuno e sostiene la via della propria individuazione e il coraggio di essere. La bellezza rivela ciò che senza la sua esperienza non avremmo sentito e incontrato e, allo stesso tempo, per farlo, ri-vela, pone un nuovo velo, una nuova soglia, una nuova domanda che prima di quell'esperienza non saremmo stati in grado di porci.

Cari fanaticiVariaCari fanaticiFeltrinelli Editore

Italia e Francia

In viaggio

Il nuovo educatore periodico settimanale di pedagogia, scienze e lettere

Observatii ale unui nespécialist asupra istoriei antice

Dipende dai Punti di Vista

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompipalle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

Il 14 maggio 2018 ricorreva l'anniversario della fondazione dello Stato di Israele, avvenuta nel 1948 in ottemperanza alla risoluzione delle Nazioni Unite del 29 novembre 1947. Nella ricorrenza di tale anniversario, il presidente Donald Trump ha voluto che avvenisse il trasferimento dell'ambasciata degli Stati Uniti da Tel Aviv a Gerusalemme. Questa decisione, oltre ad avere un forte significato simbolico, ha anche una grande rilevanza politica, in quanto si oppone all'indirizzo finora seguito su questa delicata materia dalla gran parte della comunità internazionale in ottemperanza alle varie risoluzioni delle Nazioni Unite. Le vicende degli ultimi decenni dimostrano come il problema della «Città santa» e quello riguardante la soluzione del conflitto israelo-palestinese siano strettamente legati e interdipendenti, e questo fatto non può essere ignorato, né tantomeno sottovalutato. Ecco perché La Civiltà Cattolica decide adesso di pubblicare il secondo volume della collana «Accenti» su Gerusalemme (205 pagine), raccogliendo dall'archivio della rivista quindici saggi tra i tanti pubblicati nel tempo. Il volume si compone di quattro parti. La prima parte si sofferma sulla città santa, in tensione tra il suo possibile ruolo di capitale e quello di città aperta. La seconda parte del volume è dedicata al contesto storico-politico. Si apre con un saggio del p. Antonio Messineo scritto nel 1951. La terza parte è dedicata alle visite del Papi in Terra Santa. La quarta parte del volume è un approfondimento storico e archeologico sulla città di Gerusalemme. Con i contributi di: Antonio Spadaro, che firma la presentazione di questo volume; David Neuhaus, Giovanni Sale, Giancarlo Pani, Antonio Messineo, Giovanni Marchesi, Giuseppe De Rosa, GianPaolo Salvini e Pino Di Luccio.

Anuarul Liceului „Mihai Viteazul” din Alba Iulia (1923-1924)

Bollettino della Società geografica italiana

doctrină-jurisprudență-legislațiune-economie politică-finante-sociologie

Istoria literaturii româniști în veacul al XIX-lea de la 1821 innainte

Fata Morgana Web 2019. Un anno di visioni

"E' il trastullo orgasmico di milioni di personalità anonime, quello di surfare sulle frequenze proprie della rete, profilandosi con accanimento nella realizzazione di magnifici alter ego, esaltanti, seducenti, avvincenti, incantevoli, celati dietro personalità "come se" o, ancora peggio, come "falso da sé", muovendoci nella direzione dell'esercizio di una vera e propria pratica, diffusa e capillare, che è quella dell' appropriazione indebita e sconsiderata, delle qualità personali di questi personaggi famosi, con una operazione squisitamente predatoria. E' attraverso questa natura pluridisciplinare, propria delle discipline di progetto, che nella loro fisionomia cromosomica, vivono e si alimentano, mediante l'esercizio della ricerca, della sperimentazione e delle sue applicazioni alla realtà concreta del vivere quotidiano, che un'intera comunità di planetaria di aziende oggi si propone voler di riqualificare il modo di vivere contemporaneo, attraverso dei testimoni risonanti della ribalta mediatica planetaria, promuovendo degli oggetti lontani anni luce dalle funzioni di servizio e d'esercizio propri del design, ma che invece non sono altro che gadget ad alto rischio di gradimento."

«La sconfitta non è uno scalino sceso male. Né si risolve con la semplice scelta di un nuovo capo. Bisogna decidere cosa saremo e quale lingua ci distinguerà. Bisogna farlo adesso, perchè nei vent'anni passati siamo usciti troppe volte con l'abito sbagliato. Per riuscirci avremo sete di nuovi termini e azioni. Per me, per tanti, questa è la battaglia di una vita». 4 marzo 2018. Per la sinistra italiana la sconfitta più bruciante della storia repubblicana. Prima però, il 24 settembre dell'anno passato, c'era stato il deludente voto tedesco. E ancora prima la débâcle socialista in Francia. Col caso unico nella Quinta Repubblica di un presidente in carica neppure ricandidato e una percentuale umiliante nelle urne. Se il millennio compie diciott'anni e diventa maggiorenne, la sinistra sembra immersa nella sua quarta età, dirottata verso un binario morto. Ma è davvero così? Quella dei riformisti e del Pd è una parabola definitivamente segnata? Oppure è proprio quando il vento soffia contrario che l'alternativa di pensiero, presenza e senso di una comunità riscopre la sua matrice? In un pamphlet leale e al tempo stesso impietoso, scritto a ritmo serrato e non privo di provocazioni, la famosa traversata da compiere viene raccontata dall'interno, come un percorso faticoso, duro. Forse carico di nuova passione. Con la coscienza che questa volta serviranno idee radicali e qualche appiglio nell'utopia. Ma è quando tutto pare irrimediabilmente compromesso che la sinistra trova motivo per rinascere. A patto di...

Pagini de tinerete

umanesimo e giansenismo, l'Arcadia e Cartesio

Felix Ravenna [bollettino storico romagnolo edito da un gruppo di studiosi]

Estetica delle relazioni ed estensione di sé

Doll's. Pamphlet du design

Liceul „Mihai Viteazul” din Alba Iulia, în prezent Colegiul Național „Horea, Cloșca și Crișan” a fost primul liceu de stat din Transilvania cu predare în limba română?, înființat dup? Marea Unire de la 1 Decembrie 1918. Anuarul, este o publicație periodic? anual? care prezint? activitatea unei instituții. Un anuar ?colar este o prism? optic?, care pune în lumin? toate am?nuntele de organizare și funcționare ale ?colii, cu scopul, de a pune în contact organic ?coala cu societatea.Ultimul anuar al Liceului „Mihai Viteazul”, din prima serie de 5 anuare, a fost publicat în 1924, pentru anul ?colar 1923-1924. A urmat apoi un deceniu de t?cere, motivele fiind de natur? financiar?, accentuate de recesiunea anilor '30.Începând din anul 1920 a fost publicat anuarul liceului, care în anul 1925 va fi elogios apreciat de c?tre Nicolae Iorga pentru studiile publicate în el de c?tre profesorii Enea Zeleanu, Horia Teculescu și Ioan Sandu. Despre anuarele liceului, la 15 dec. 1924, „Acțiunea Româneasc?”, care era un biunar ce ap?rea la București, scria: „Ar fi de dorit ca fiecare liceu din România întregit? s? ia exemplu de la direc?ia Liceului „Mihai Viteazu” din Alba-Iulia.” Din anuarul liceului pe anul ?colar 1933 - 1934 afl?m c? apari?ia acestei publicații a fost întrerupt? timp de 10 ani. Acesta este al cincilea anuar al liceului pentru anul ?colar 1923 - 1924.

Cari fanatici

lecții? facute la Cercul femeiesc de înaintare cultural?

Curierul judiciar

Partea administrativ? și desbaterile

Israele e i Territori Palestinesi